

Rassegna del 01/11/2016

NESSUNA SEZIONE

22/10/2016	Corriere di Novara	13	<u>I calzalai festeggiano i loro patroni</u>	...	1
24/10/2016	Corriere di Alba	39	<u>Dagli artigiani per Vinotto</u>	...	2
25/10/2016	Cuneo Sette	13	<u>Internazionalizzarsi per crescere</u>	...	3
25/10/2016	Gazzetta d'Alba	24	<u>Artigianato e innovazione in piazza Giovanni Falcone</u>	...	5
25/10/2016	Saluzzo Oggi	12	<u>"Benessere in oncologia": affrontare la malattia nella sua complessità</u>	...	6
28/10/2016	Piccolo di Alessandria	40	<u>Lavoro nero oltre il 30% nell'ovadese</u>	Scarsi Maria Teresa	7
30/10/2016	Ancora	37	<u>Confartigianato e Cna contro l'abusivismo</u>	...	9
01/11/2016	Stampa Asti	41	<u>Enti e associazioni in campo Alpini, Croce Rossa e Comuni tutti già mobilitati per i soccorsi</u>	V.fa.	10

1

DOMENICA SARANNO RICORDATI I SANTI CRISPINO E CRISPINIANO. OGGI POMERIGGIO UN CONCERTO

I calzolai festeggiano i loro patroni

L' "Università dei calzolai" conclude l'evento caratterizzato dalla mostra dedicata alla professione

■ Un concerto, oggi pomeriggio, e i festeggiamenti dedicati ai Santi Crispino e Crispiniano, patroni dei calzolai, nella mattinata di domani. Con questi due appuntamenti l' "Università dei calzolai" conclude l'evento caratterizzato in primo luogo dalla mostra "Alla cura e al governo dei calzolai...", allestita in questi giorni nel salone "Giuseppe Amelio" dell'Archivio di Stato. La rassegna, fortemente voluta da Giacomo Fiorello, da oltre quarant'anni presidente dei calzolai novaresi, è stata resa possibile grazie alla collaborazione di "Confartigianato Imprese Piemonte Orientale" (con il patrocinio di Provincia e Comune di Novara e della Camera di commercio).

La storica corporazione dei calzolai, è stato ricordato in diverse occasioni, è stata una delle più antiche della città ed è anche una fra quelle più importanti tanto dal punto di vista economico quanto da quello politico, potendo annoverare fra le sue attività la gestione (mantenendola poi sino al primo quarto del secolo scorso) la gestione dell'ospedale "San Giuliano", conosciuto non a caso come "Ospedalin dai sciavatin". Un patrimonio storico che il pubblico ha avuto modo in parte di osservare e conoscere, cominciando da una preziosa "Matricola dei Paratici" del XIII secolo realizzata su pergamena, dove sono elencati gli

allora iscritti alla corporazione.

Primo evento conclusivo, come detto, oggi pomeriggio, con l'esibizione sempre nel salone dell'ex chiesa della Maddalena, della "Banda rappresentativa giovanile interprovinciale di Novara e Vercelli" diretta dal maestro Angelo Ruspa, che a partire dalle 16 con ingresso gratuito, presenterà il concerto "Onore al presidente", dedicato alla memoria di Giuseppe Regalli.

Domani, infine, la ricorrenza dell'annuale festeggiamento dei Santi Patroni della categoria sarà ricordata a partire dalle 11 con una messa celebrata nella chiesa di San Michele dell'Ospedale "Maggiore". Un'occasione per approfondire l'agiografia di questi due nobili fratelli romani - Crispino e Crispiniano - che nel 226 recarono in Gallia per diffondere il Cristianesimo, procurandosi vitto e alloggio lavorando come calzolai.

Dopo aver subito il martirio a Sousson nel 287 per ordine dell'imperatore Diocleziano, il loro culto si diffuse soprattutto in epoca medievale grazie appunto alla corporazione dei calzolai, che li elesse come suoi protettori. Al termine della funzione religiosa è in programma un rinfresco nella sede sociale (viale Ferrucci 23) e un pranzo conviviale presso il ristorante dell'hotel "La Bussola".

I.ma.



"Matricola dei Paratici" del XIII secolo



2

IL PREMIO DAGLI ARTIGIANI PER VINOTTO

■ Un premio per la fedeltà al lavoro. L'altra domenica in municipio ad Alba, alla Festa della Confortigianato Cuneo è stata premiata l'impresa edile "Oscar Vinotto" di Cortemilia per i 35 anni di fedeltà associativa. Alla manifestazione c'era anche il vicesindaco cortemiliese Simone Dessino (che ha premiato). Dessino: «Sono molto soddisfatto di aver potuto consegnare il premio **(foto)** a una ditta del nostro comune, fa molto piacere che Cortemilia possa vantare ditte rappresentative della miglior tradizione artigianale del nostro territorio». **(M. A.)**



3

L'IMPEGNO della tappa di Cuneo del Roadshow ICE sia sul sistema impresa che sul sistema economico

Internazionalizzarsi per crescere

Tappa esemplificativa del modello produttivo che contraddistingue il nostro sistema economico: alcune grandi realtà e numerose piccole e medie imprese

CUNEO

Cuneo ha ospitato oggi la tappa del Roadshow "Italia per le Imprese, con le PMI verso i mercati esteri" organizzato dall'ICE-Agenzia in collaborazione con Confartigianato Imprese - Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo, partner territoriale dell'evento.

Questa tappa è esemplificativa del modello produttivo che contraddistingue il nostro sistema economico: alcune grandi realtà e numerose piccole e medie imprese, che creano prodotti di notevole qualità, ma talvolta stentano a superare i confini nazionali.

Queste imprese rappresentano un bacino di grandi potenzialità, che meritano di essere opportunamente messe a frutto, fornendo loro conoscenze, strumenti, sostegni e certezze, per affrontare in modo adeguato e proficuo le sfide dell'internazionalizzazione.

A fornire il saluto di benvenuto è stato Domenico Massimino, Presidente Territoriale Confartigianato Imprese - Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo che, con Marcello Gatto, Vicepresidente Vicario Camera di Commercio di Cuneo e Giuseppina De Santis, Assessore alle Attività Produttive Regione Piemonte, ha fornito una panoramica sul territorio e sul ruolo delle istituzioni private e pubbliche.

"In una fase come quella attuale, caratterizzata dal difficile e faticoso rilancio della domanda interna, l'idea di fare affari all'estero per gli imprenditori italiani è diventata ormai una strada quasi obbligata, anche per le piccole e medie imprese" ha esordito Massimino.

"Chi decide di operare su altri mercati deve essere ben cosciente fin dal principio che ci si trova di fronte a sfide stimolanti, ma tutta-

via complesse. Il processo di internazionalizzazione non si può dunque improvvisare, ma deve essere pianificato con la consulenza di esperti e il supporto di Istituzioni, Enti ed Associazioni che si occupano del settore."

In conclusione ha ribadito l'importanza di questi incontri: "Il Roadshow rappresenta quindi un momento strategico per l'avvicinamento delle nostre imprese all'export, un'importante opportunità di formazione e di condivisione. Punti di forza di questi momenti sono la grande sinergia e la collaborazione che si vengono a formare tra i vari soggetti coinvolti, per sviluppare progettualità utili a imprese e territorio."

La sessione tecnica si è quindi aperta con uno sguardo agli scenari internazionali, grazie al contributo di Alessandra Lanza - Partner Prometeia.

L'introduzione e la moderazione degli interventi di ICE-Sace-Simest è stata curata da Carlo Formosa, Direttore Centrale per l'internazionalizzazione del sistema Paese e le autonomie territoriali del MAECI: "Se ci pensiamo bene, in una congiuntura dove, per effetto di vari fattori, osserviamo ridursi molto gli spazi per azioni anticicliche, uno dei pochi ambienti che ha ancora la facoltà di operare in tale direzione è proprio quello delle aziende che decidono di rivolgersi ai mercati esteri".

Quanto affermato da Carlo Formosa, proviene da una riflessione sulle opportunità che derivano dalla crescente domanda globale.

"E' vero che nel mondo non cessano di proporsi nuovi focolai di crisi e che recenti dinamiche geopolitiche hanno reso problematici gli sbocchi in contesti economici finora stabili e accoglienti. Ma è anche vero che per un mercato che tende a chiudersi, ce n'è sempre un

altro che emerge e che si offre alle prospettive di espansione del nostro sistema" ha poi continuato in relazione alla capacità della Farnesina di cogliere in anticipo tali trend attraverso la rete diplomatico-consolare e indirizzare le imprese verso le migliori opportunità di crescita. "Specialmente in questa fase storica è fondamentale che la globalizzazione, così come d'altronde l'innovazione digitale, non siano percepite dalle imprese come una minaccia, ma al contrario come un'opportunità da cogliere, soprattutto attraverso un consapevole percorso verso l'internazionalizzazione", ha concluso.

Gli strumenti nazionali di supporto all'internazionalizzazione sono stati illustrati da Antonino Laspina - Direttore Ufficio di Coordinamento Marketing ICE-Agenzia con Enrica Del Grosso - Responsabile Piemonte e Liguria - SACE e Carlo De Simone - Area Manager Marketing e Business Development SIMEST. "Quella di Cuneo è stata la 40esima tappa del Roadshow per l'internazionalizzazione voluto dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale" ha dichiarato Laspina.

"La tappa di Cuneo, organizzata ancora una volta in collaborazione con organismi territoriali e di rappresentanza delle imprese, ha visto Confartigianato Cuneo nel ruolo di partner prioritario. Questa tappa ha consentito ad Agenzie come ICE, SACE e SIMEST di comunicare in maniera più diretta con le imprese, fornendo loro aggiornamenti sugli strumenti che il governo mette a disposizione per l'internazionalizzazione; in particolare la sessione pomeridiana ha consentito a circa ottanta imprese di avere incontri individuali che porteranno, in futu-



ro, alla possibilità di usufruire di pacchetti formativi e di servizi da parte degli uffici ICE all'estero.”

Giulia Marcon – Responsabile Settore Affari Internazionali Regione Piemonte, ha quindi posto l'accento sul ruolo degli enti pubblici sia come guida sia come “ponte” tra Italia ed estero e ha confermato l'impegno a fare rete con tutti gli altri soggetti deputati a questo importante passaggio.

Teo Musso – Titolare Birrifico Baladin ha chiuso i lavori della mattinata con la testimonianza aziendale di successo: pioniere della birra artigianale (il suo birrificio è stato fra quelli che hanno fondato il movimento della birra artigianale in Italia), è stato capace di trasformare una realtà locale fortemente connessa alla produzione agricola in una consolidata attività imprenditoriale che annovera 10.000 clienti diretti e lavora con più di trenta paesi.

Dalle 13.00 alle 18:00, gli imprenditori hanno avuto modo di incontrare i rappresentanti di tutte le organizzazioni presenti, tra cui: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, SACE, SIMEST, ICE-Agenzia, Unioncamere, Regione, Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanza delle Cooperative, nonché i rappresentanti delle organizzazioni territoriali che collaborano all'iniziativa per identificare strategie di internazionalizzazione su misura per le proprie necessità.

Il Roadshow “Italia per le Imprese, con le PMI verso i mercati esteri” è patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è promosso e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Oltre all'ICE-Agenzia, a SACE e a SIMEST, l'evento si avvale della collaborazione di Confindustria, Unioncamere e di Rete Imprese Italia.



■ Confartigianato di Cuneo

CONFARTIGIANATO**Artigianato e innovazione in piazza Giovanni Falcone**

■ Sarà aperto anche il 29, 30, 31 ottobre e martedì 1° novembre il padiglione Innovazione e nuove tecnologie di Confartigianato imprese Cuneo. Lo stand con il percorso sull'evoluzione industriale e sui nuovi orientamenti di sviluppo è stato inaugurato sabato 22 ottobre dal sindaco Maurizio Marello, dagli assessori Massimo Scavino e Fabio Tripaldi, con Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Visca, presidente della zona di Alba, Giuliano Viglione e Marco Scuderi dell'AcA, il presidente e il direttore di Apro formazione Olindo Cervella e Antonio Bosio.



L'interno dello stand albese di Confartigianato.



6

PERCORSI FORMATIVI dedicati all'estetica e agli acconciatori in oncologia, per consentire il corretto trattamento delle pazienti oncologiche o con altre patologie che richiedano una preparazione specifica degli operatori

“Benessere in oncologia”: affrontare la malattia nella sua complessità

SALUZZO

Avvviare, in collaborazione con la Regione, percorsi formativi dedicati all'estetica e agli acconciatori in oncologia per consentire il corretto trattamento delle pazienti oncologiche o con altre patologie che richiedano una preparazione specifica degli operatori. È quanto si propone di realizzare il Comitato di coordinamento delle Confederazioni artigiane piemontesi, che si è riunito lunedì 17 ottobre a Palazzo Lascaris, sede dell'Assemblea regionale, per presentare il progetto “Benessere in oncologia”. “Un’iniziativa che merita di essere sostenuta - ha sottolineato, in apertura, il vicepresidente del Consiglio regionale -. Ho sempre pensato che la malattia vada affrontata nella sua complessità, facendosi carico del paziente lungo tutto il percorso che va dalla formulazione della diagnosi alla riabilitazione e che l'aspetto relazionale, troppo spesso trascurato, sia molto importante perché i pazienti sono prima di tutto persone”. L'iniziativa è stata illustrata dai presidenti regionali Estetiste e Benessere e sanità di Cna Piemonte Monica Percelsi e Giuseppe Sciarriano, ed Estetiste e Acconciatori di Confartigianato Stefania Baiolini ed Enrico Frea: l'istituzione di un vero e proprio percorso formativo svolto in collaborazione con medici e psicologi e di un registro regionale cui possano accedere solo operatori già qualificati.

Oggi - hanno sottolineato - molti artigiani del settore operano già in modo volontario nelle strutture ospedaliere: si tratta di passare da queste azioni volontarie e non sistematizzate alla creazione di una vera e propria rete oncologica di persone a vario titolo specializzate in grado di fornire supporto alle persone che si trovano ad affrontare un momento così difficile della propria vita e a cui bisogna dare continue speranze e strumenti per combattere malattie che oggi, molto più di ieri, possono essere sconfitte. Non di rado il tumore è vissuto, da chi ne è colpito, come una sorta di “alieno” che si è insinuato nel corpo e, giorno dopo giorno, lo altera e lo divora. Fare quanto è possibile per aiutare il malato a mantenere l'aspetto corporeo è fondamentale per l'immagine che egli ha di sé e per il suo rapporto con gli altri, hanno sottolineato il direttore del dipartimento Rete oncologica Piemonte e Valle d'Aosta Oscar Berretto e la psicologa della Fondazione Faro Désirée Boschetti, mentre l'hair stylist Gloriana Ronda ha illustrato il corso di specializzazione per acconciatori oncologici, di cui è stata promotrice, realizzato in collaborazione con la Regione Liguria. “Questo progetto rappresenta una sfida da condividere e realizzare - ha concluso l'assessore regionale alla Formazione professionale, intervenuta anche a nome dell'assessore alla Sanità - e a tal fine potranno essere impegnati fondi comunitari”.



7

Lavoro nero oltre il 30% nell'ovadese

IL CASO Confartigianato e Cna denunciano pubblicamente la situazione, segnalando le gravi conseguenze di questi comportamenti

■ «Devi far fare un lavoro in casa? Rivolgiti a qualcuno che non ti presenta costi d'impresa e ti faccia quindi pagare meno». Questo oggi nell'ovadese sembra lo slogan più diffuso. Vuoi per la crisi che non dà ancora segni di demordere e ha reso molto corti i soldi delle famiglie, vuoi perché comunque l'idea di risparmiare non dispiace a nessuno, la ricerca di qualcuno che ti risolve un problema a un prezzo stracciato è in continua ascesa, tanto che è diventato un fenomeno che incide pesantemente sul mercato del lavoro locale. Soprattutto in campi come l'edilizia, e tutto il comparto che le silega, dall'impiantistica di vario tipo, alla falegnameria, alla sistemazione del verde. Ma non c'è praticamente nessun settore, dalle autoriparazioni, all'estetica, ai massaggi, all'Hi-fi, immune da questo tipo di contaminazione, dicono le associazioni di categoria, Confartigianato e Cna, che hanno denunciato pubblicamente la situazione, segnalandone il deterioramento e le conseguenze gravi che si determinano a livello della vita comunitaria.

«Non ci sono solo persone rimaste senza lavoro, che cercano di portare a casa qualcosa, per provvedere alla famiglia - affermano - c'è un grosso numero di individui che hanno un regolare lavoro, e sono quindi oggi in una situazione già privilegiata rispetto a tanti altri, che, finito il lavoro regolare, ne fanno un altro in nero e altri che occupano regolarmente in una seconda attività, il sabato e i giorni festivi. Naturalmente su quanto guadagnano, non pagano nessuna tassa, nessun contributo: una enorme quantità di entrate che sottrae lavoro alle aziende regolari, che hanno dipendenti, cui offrono occupazione e pagano le tasse. Molti non pensano che con tali entrate si provvede a sostenere tutta una serie di servizi pubblici, dal pagamento delle pensioni, alla sanità, alla scuola, alla viabilità e così via. Il lavoro nero sottrae perciò tutta una serie di entrate che sono indispensabili e favorisce la creazione di altra disoccupazione, cosa che si sta verificando nell'ovadese». Una situazione che è calcolata per difetto, in circa il trenta per

cento di tutte le attività lavorative: una fetta davvero grande di evasione, che molti, sia privati che fanno eseguire lavori che coloro che li effettuano, non tengono minimamente presente, in una società egoistica che cerca sempre le colpe di quello che non va negli altri: i grandi evasori, le società multinazionali e così via... mentre un'enorme quantità di sommerso è costituito proprio dal mare di piccole evasioni che ciascuno fa senza sentirsi minimamente responsabile.

A far riflettere c'è anche un altro risvolto: chi lavora in nero, - mettono in guardia le associazioni - spesso non dà garanzie di quello che ha fatto e in caso di non buona esecuzione, non c'è modo di rifarsi; e inoltre c'è il rischio di infortuni, che possono creare pesanti risvolti negativi per chi lavora e fa lavorare in nero, senza le dovute garanzie assicurative. Una realtà che pone tanti problemi, di cui si dovrebbe tutti prendere coscienza.

■ **Maria Teresa Scarsi**



Vanno ritenuti responsabili sia i privati che fanno eseguire lavori che coloro da cui sono effettuati

Protagonisti negativi spesso personaggi già con un impiego che prendono altri guadagni non tassati



L'ovadese è diventato la zona del lavoro nero?

Confartigianato e Cna contro l'abusivismo

Ovada. Combattere il fenomeno attualissimo e dilagante dell'abusivismo, in aumento deciso in questi anni di crisi economica perdurante. Le associazioni di categoria Confartigianato e Cna intendono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tematica dell'abusivismo: valutare bene i pro e i contro prima di affidarsi a dei professionisti, che non possono garantire la stessa qualità delle prestazioni offerte invece da chi lavora in modo professionale.

“Scegli la professionalità - affidati ad un vero artigiano”; “I piccoli abusivisi creano un grosso guaio”, sono alcuni degli slogan scelti dalle due associazioni di categoria per contrastare l'abusivismo di settore. Tale fenomeno crea poi una concorrenza sleale perché causa una guerra al ribasso: “l'amico dell'amico” che lavora in “nero” e ribassa il costo dell'intervento si oppone all'artigiano professionista, che a sua volta deve ribassare (e non ci sta nelle spese) oppure rinunciare. Alcune categorie di artigiani colpite dall'abusivismo: imbianchini, elettricisti, edili, impiantisti in genere ma anche altre categorie (parrucchieri, estetiste, fotografi ecc.). Per i settori degli impiantisti, edili, imbianchini e giardinaggio, Confartigianato e Cna rimandano alle altre possibili ricadute negative, legate al rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e di sicurezza degli impianti tecnologici.

Per questo invitano la cittadinanza a segnalare a loro eventuali nominativi di lavoratori non in regola; le stesse possono fornire nominativi di imprese che lavorano bene e ad arte.

Conclusione: con l'abusivismo non si risparmia più di tanto, il materiale è più scadente e si procura un danno all'economia in generale perché le imprese chiudono ed i soldi non “girano” più.

Quindi ci rimettono tutti...

10

Enti e associazioni in campo

Alpini, Croce Rossa e Comuni tutti già mobilitati per i soccorsi

Nuova emergenza: i terremoti stanno mettendo a dura prova i territori del Centro Italia. Come già successo per il sisma di agosto, anche Asti mette in moto la macchina degli aiuti.

Croce Rossa

La Croce Rossa provinciale ha risposto all'appello: due persone sono già partite per raggiungere i territori colpiti. «Domenica sono partiti un cuoco e un addetto alla logistica aggregati al Noie - Nuclei Operativi Integrativi per l'Emergenza di Torino - spiega Stefano Robino, presidente del Comitato provinciale - Già altri rappresentanti della nostra Croce Rossa erano nei territori colpiti dal terremoto: personale e tecnici già rientrati e oggi sostituito dalle nuove partenze, previste a rotazione».

Ana Asti

Sempre operativi nelle emergenze, gli alpini di Asti sono pronti all'aiuto, in costante contatto con il coordinatore nazionale della Protezione civile Giuseppe Bonaldi e con il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero: «Sono già partite tre squadre del 4° e 2° raggruppamento, il Piemonte non si è ancora mosso - spiega Adriano Blengio, presidente Ana Asti - Gli spostamenti sono coordinati a livello nazionale».

Coordinamento

«Asti per il cuore dell'Italia» è il coordinamento di enti e associazioni costituito in città dopo il 24 agosto. Per non disperdere le risorse, il Comune di Asti ha aperto il conto corrente su cui le associazioni della città e l'amministrazione possono far convergere i fondi: 104434754 della Banca Unicredit Agenzia 00840 Asti, IBAN IT 62 E 02008 10300 000104434754. «Un'iniziativa nata all'indomani del terremoto del 24 agosto - spiega il sindaco Brignolo - che oggi vale anche per gli aiuti resi necessari dopo questo nuovo grave episodio». «Tavolo permanente», il coordinamento è formato da enti e associazioni come Banco Alimentare, Ana, Csv, Cna Pensionati, Croce Rossa, Caritas, Centro Missionario di Asti, Protezione Civile dei Geometri del Coordinamento Provinciale di Asti, Opera Pia Milliavacca, Casa di Riposo Città di Asti. «Era già previsto un nuovo incontro del coordinamento, oggi ancor più urgente vista la nuova emergenza - spiega Piero Vercelli, assessore Politiche sociali - Un nuovo appuntamento sarà fissato la prossima settimana: prevista la partecipazione di un insegnante di Amatrice. Insieme faremo il punto sulla situazione e valuteremo come utilizzare i fondi raccolti, perché possano concentrarsi su progetti specifici e concreti».

[V. FA.]



I volontari dell'Anpas a lavoro

ANSA

